

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Rimpatrio forzato di due fratellini macedoni

I media hanno dato grande risalto all'esecuzione del rimpatrio, avvenuto in data 17 ottobre 2007, di due fratellini macedoni che la madre aveva a suo tempo portato nel nostro Paese, contrariamente alla decisione di affidamento adottata dalla competente Autorità estera.

Pur consapevole dell'esistenza di una sentenza del Tribunale d'Appello cresciuta in giudicato e della necessità di applicare le convenzioni internazionali tendenti ad evitare che il trasferimento all'estero di un coniuge possa vanificare decisioni giudiziali in merito all'affidamento dei figli, ritengo che la delicata situazione necessiti di qualche ulteriore chiarimento, anche per dare risposta agli interrogativi che l'opinione pubblica inevitabilmente si pone in casi di questo genere.

Mi sembra perciò importante che il Consiglio di Stato, senza entrare nei dettagli "personali" della fattispecie:

- chiarisca il quadro giuridico generale che ha portato i competenti Servizi a disporre il rimpatrio dei bambini;
- indichi quali valutazioni sono state eseguite nella circostanza e quali modalità sono state attuate per dare seguito al rimpatrio;
- chiarisca in particolare quali cautele sono state adottate a tutela dei due bambini, loro malgrado coinvolti in questa triste e dolorosa vicenda;
- informi sull'importanza di questi casi a livello federale e cantonale.

LUCA PAGANI